

Renzi respinge i pensionati truffati Ma ai suoi comizi entrano i terroristi

Come rivelato dal nostro giornale, a chi è stato gabbato dalle banche la polizia impedisce di protestare durante gli eventi legati al leader pd. Alla festa dell'Unità di Firenze, però, una molotov passa senza fatica

FESTA DELL'UNITÀ A FIRENZE

I truffati delle banche? Fuori Ma le molotov (finte) entrano

di **GIACOMO AMADORI**

■ Alle feste dell'Unità, quando arriva Matteo Renzi, scattano controlli serratissimi. In tali occasioni non sono graditi i contestatori, compresi i risparmiatori rovinati dal decreto Salvabanche. Per esempio, come abbiamo documentato

in questi giorni, sono stati respinti all'ingresso attivisti dei vari comitati, per lo più pensionati ridotti sul lastrico. Ma alla Festa dell'Unità di Firenze, organizzata nel centralissimo parco delle Cascine, se hai uno zaino sulle spalle, un fare sospetto e lineamenti chiaramente non europei puoi entrare da tutti i varchi della kermesse, compresa l'entrata principale, senza che nessuno ti chieda di mostrare il contenuto della borsa. In barba alle ultime norme in materia di sicurezza diramate dal ministero dell'Interno.

A denunciare la vicenda è **Francesco Torselli**, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia: «Nei primi giorni della festa abbiamo ricevuto numerose segnalazioni di cittadini che ci hanno fatto notare come alla Festa dell'Unità di Firenze non ci sia alcun tipo di controllo e l'accesso sia consentito non solo dai varchi apparentemente controllati, ma da decine di altri punti dove non vi è alcun tipo di vigilanza».

A inquietare è, però, la seconda parte del racconto di **Torselli**: «Nei giorni scorsi ci è addirittura arrivato il video di un ragazzo di cui conosciamo l'identità e che, con uno zaino nero in spalla, è riuscito a entrare da ben quattro punti differenti e non sorvegliati della festa e persino dall'entrata principale». All'interno della sacca aveva nascosto una finta

molotov, ovvero una bottiglia di vetro chiusa con uno stoppino di carta. «Con questo ordigno simulato e comunque con uno zaino non controllato, è arrivato in tre differenti punti sensibili della kermesse: a ridosso del palco principale dove parlano gli ospiti, nel retro degli stand dove somministrano da bere e nell'area giochi». Nei video e nelle foto, che *La Verità* ha potuto visionare, si vede il ragazzo (con tratti asiatici come i terroristi uiguri o come **Abdulkadir Masharipov**, l'attentatore uzbeko del Reina di Istanbul), in t-shirt bordeaux e bermuda neri, mentre entra indisturbato da piazza Vittorio Veneto, dalla fermata del tram, e da due passaggi affacciati sull'Arno. Infine il giovane ha varcato anche l'ingresso ufficiale, sempre in piazza Vittorio Veneto. Qui erano presenti due addetti alla sicurezza: hanno spostato le transenne per far transitare un'ambulanza e quando è arrivato il finto terrorista lo hanno lasciato tranquillamente passare senza alcun tipo di controllo. In altri frame si vede il giovane aggirarsi per la festa in modo losco, persino dietro gli stand dove si trovavano incustoditi alcuni fusti di birra, facilmente adulterabili da parte di un malintenzionato. Infine in una foto si notano un padre e un bambino accedere alla festa scavalcando una transenna abbattuta.

Visionate queste immagini, **Torselli** si è messo a studiare la normativa sulle manifestazioni pubbliche e si è accorto che, a suo dire, è stata ampiamente violata. Il 28 luglio 2017 il ministero dell'Interno ha diramato una circolare per disporre nuovi criteri di gestione degli aspetti di «safety e security» in occasione delle manifestazioni pubbliche. Nella

circolare si fa esplicito riferimento agli incidenti di piazza San Carlo a Torino (in seguito ai quali ha perso la vita una trentottenne travolta dalla folla) e ai vari attacchi terroristici degli ultimi mesi. I principi cardine su cui le nuove disposizioni si reggono sono fondamentalmente due: innanzitutto la valutazione del rischio (basso, medio, alto) deve essere stabilita in maniera oggettiva, attraverso una tabella valida in tutto il Paese e le conseguenti misure di sicurezza devono essere uguali per tutti; secondariamente, chi organizza l'evento deve costantemente essere a conoscenza del numero esatto di persone all'interno di esso. «In base alle variabili considerate nel prospetto del Viminale, la Festa dell'Unità è valutabile come manifestazione a medio-alto rischio e per questo da supervisionare con particolare attenzione. Ma per quello che abbiamo visto nelle immagini, non è possibile né controllare chi entri, né calcolare in tempo reale quante siano le persone all'interno dell'area, come previsto dalla circolare» continua **Torselli**.

Lo scorso 24 agosto, sul quotidiano *La Nazione* il segretario metropolitano del Pd, **Fabio Incatasciato**, parlando della festa del Pd non aveva nascosto «l'apprensione per l'emergenza terrorismo», e aveva aggiunto: «È impossibile recintare e chiudere l'iniziativa. Ma questo non toglie



che ci saranno dei varchi organizzati e controllati». **Torselli** sorride: «Questi varchi sorvegliati alle Cascine non si trovano. Alla festa si può accedere praticamente da tutto il perimetro del parco, senza essere bloccati».

Il politico ha intenzione di presentare un'interrogazione al sindaco **Dario Nardella** per conoscere il numero di partecipanti per ciascuno dei giorni di apertura e la capienza massima dichiarata nel piano di sicurezza; ma anche per sapere quanti addetti alla sicurezza con formazione antincendio per rischio elevato (come previsto dalla normativa) siano in organico. «Il partito del sindaco, ossia di colui che dovrebbe vigilare sul rispetto delle regole nella città di Firenze, è il primo a non rispettarle a casa propria. Se domani la Festa dell'Unità aprirà nuovamente i battenti, in queste condizioni di palese violazione delle norme, significherebbe che il prefetto di Firenze si sarà assunto in prima persona la responsabilità di dichiarare che il piano di sicurezza è corretto e rispettato».

L'11 settembre (data infuusta) alla Festa dell'Unità di Firenze è atteso **Matteo Renzi** e c'è da star certi che quel giorno i controlli funzioneranno, come hanno funzionato a tutti gli eventi a cui ha preso parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA